

LA NAVE BATTEZZATA A SOUTHAMPTON DA ROYAL CARIBBEAN

Sulla Anthem of the Seas la crociera diventa iper-tech

Dal barista-robot ai bracciali passe-partout: così il futuro sale a bordo

dall'inviato
FABIO POZZO

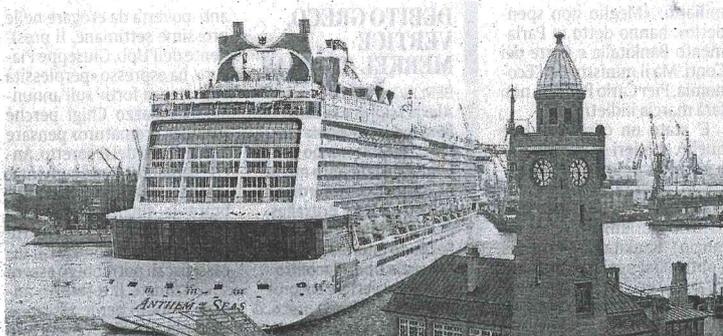
SOUTHAMPTON. I baristi robotici si muovono a ritmo di musica, mixando ciascuno un drink al minuto, dai 400 ai 500 al giorno se va bene, e stanno già diventando celebri a bordo della Anthem of the Seas, la nuova unità della classe Quantum della Royal Caribbean. Una nave che probabilmente cambierà per sempre il mondo delle crociere, facendogli fare un grande balzo nel futuro.

La crociera 3.0, insomma. Perché sui suoi 18 ponti (384 metri di lunghezza per 167.800 tonnellate di stazza, 2.090 cabine per 4.180 passeggeri in sistemazione doppia, 4.905 totali più 1.500 membri d'equipaggio), tutto è iper tecnologico. Il check-in, che s'imposta da casa online e poi dura solo una decina di minuti; l'etichetta-chip, per non perdere "di vista" le valigie fino alla cabina che fa il paio - stessa tecnologia Rfid - con il braccialetto in dotazione ai passeggeri, che vale per passe-partout, portafogli, carta d'identità e guida all'orientamento.

Colpiscono anche il "balcone virtuale", uno schermo che nelle cabine interne apre una finestra sul mare comune (collegata a videocamere che catturano le immagini esterne), e più in generale il sistema di gestione della vita di bordo: tablet, smartphone e app sono le chiavi di volta per prenotare cena (18 ristoranti, dalle specialità italiane dello chef Jamie Oliver a quelle a basso contenuto calorico della famosa Devin Alexander dal seguitissimo programma tv americano The Biggest Loser), attrazioni, escursioni e per interagire attraverso i social con la comunità della nave.

«Smart ship», così chiamano questa nuova classe di giganti del mare i vertici di Royal Caribbean Cruises, secondo gruppo di crociere del mondo, che hanno addirittura noleggiato un sistema di satelliti (O3b Network) per dotare la Anthem of the Seas di una connessione Internet veloce come la fibra ottica a terra (l'ospite paga circa 10 dollari al giorno per dispositivo). Tanto che persino nella navicella che si alza a 90 metri sul mare (si gode, da lassù, una vista della nave a 360°, come se si fosse su un elicottero) o all'ingresso del cilindro di vetro per il volo simulato (anche i neofiti possono provare in sicurezza l'effetto della caduta libera del paracadutista grazie a un getto monstre d'aria), prima o poi lo sguardo di tutti cade sul cellulare.

Il Bionic bar, poi, è l'apoteosi dell'iper-tech. L'idea era piaciuta anche ai boss di Google, che l'avevano scelta per movimentare la loro convention annuale, ma a svilupparla è stata Royal Caribbean,



L'Anthem of the Seas a battesimo nel porto di Southampton, in Inghilterra

va sul mare, la coppia di bracci robotizzati è frutto della ricerca di due studenti torinesi del MIT di Boston, Alessandro Incisa e Saverio Panata, che hanno costituito la startup MakrShakr con il sostegno del loro professore Carlo Ratti, anch'esso torinese. I baristi robotici si muovono a ritmo di musica (la loro memoria è il coreografo Marco Pelle) sotto un cielo di 132 bottiglie colorate e mixano i cocktail ordinati via tablet dai passeggeri, tra standard e composizioni di fantasia (massi-

mo 30 prodotti), ghiaccio incluso.

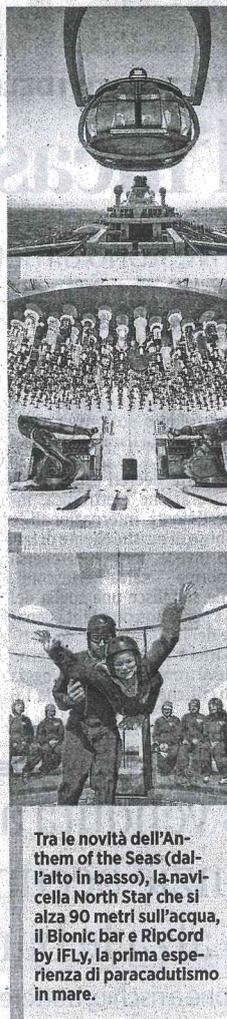
Uno "scherzo" da 4,5 milioni di dollari, tanto vale il Bionic bar della Anthem (la nave

MADE IN ITALY
Il Bionic Bar è frutto di un'invenzione di due studenti torinesi

scalerà anche in Italia, a Civitavecchia e Spezia). «Servono 56 mila ore di lavoro per realizzarlo» spiega Incisa, che ora punta a commercializzare i baristi robotici anche a terra.

Tecnologia, flessibilità e rispetto ambientale (dalle lampadine a led al riciclo rigoroso dei rifiuti all'acqua di mare purificata e desalinizzata per renderla potabile), sono le parole d'ordine di bordo. Siamo già nel futuro, ma i vertici di Royal Caribbean pensano già al dopo.

LE CURIOSITÀ



Tra le novità dell'Anthem of the Seas (dall'alto in basso), la navicella North Star che si alza 90 metri sull'acqua, il Bionic bar e RipCord by IFly, la prima esperienza di paracadutismo in mare.

GIANNI ROTONDO

«La Spezia ci soddisfa. Navi a Genova? Valuteremo»

dall'inviato

SOUTHAMPTON. Richard Fain, il ceo di Royal Caribbean Cruises, assicura che il gruppo «continuerà a realizzare i sogni dei suoi ospiti» e snocciola le cifre delle prossime navi in arrivo (9 entro il 2020), dalla terza unità della classe Oasis (Harmony of the Seas) alla prossima di classe Quantum (Ovation of the Seas), entrambe in calendario nella primavera 2016, per arrivare alla nuova classe Edge prevista per Celebrity Cruises tra il 2018 e il 2020. Quanto, poi, alle sorprese che riserveranno queste e le successive navi, niente da fare. Michael Bayley, il ceo del brand, fredda: «Non aiutiamo i concorrenti...»

«Il 2014 per il gruppo è stato un anno storico, con un incremento dell'utile del 40%. E le previsioni per il 2015 fanno stimare un possibile bis» riprende il discorso Gianni Rotondo, general manager di Royal Caribbean Cruises Italia. Nella Penisola quest'anno

il gruppo scalerà con sette navi, in due porti d'imbarco e 15 di scalo (totale 375 scali per 1,1 milioni di passeggeri movimentati).

Con i colori di Royal, Anthem of the Seas, che dopo l'inaugurazione di lunedì apre la sua stagione nel Mediterraneo occidentale (da Southampton), con scalo a Civitavecchia e La Spezia. «Il porto ligure è una buona soluzione per escursioni in Toscana, Parma e alle Cinque Terre» spiega Rotondo. Genova fuori misura? «Stiamo aspettando il responso del nostro esperto dei porti».

Non entra, invece, nello specchio genovese la classe delle più grandi del mondo, quest'anno in Italia con l'Allure of the Seas, fenomeno che - dice Rotondo - «ha fatto triplicare le vendite sullo stesso itinerario» e che scalerà a Spezia, Civitavecchia e Napoli. Nel 2016, poi, sarà sostituita da Harmony of the Seas (scalo a Civitavecchia). Da segnalare anche la new entry Rhapsody of the Seas, che copre il Mediterraneo orientale da Civitavecchia.

Tre le navi di Celebrity Cruises, da Civitavecchia e Venezia, con la novità di Constellation e le conferme di Reflection e Silhouette, classe Solstice, quelle col prato per il golf. E c'è Journey per Azamara.

F.P.